

PARAMETRO 2: Offerta del servizio in termini relativi rispetto alla popolazione fertile e ai punti nascita

Per avere un termine di confronto e capire meglio il livello di attuazione della Legge 194/78, nel quadro nazionale dell'organizzazione del SSN riferito alla gravidanza, si è ritenuto opportuno contestualizzare i dati sulle strutture che effettuano IVG rispetto alla popolazione femminile in età fertile e rispetto ai punti nascita.

Delle 632 strutture nazionali censite, 510 sono punti nascita pubblici o privati accreditati (dato Cedap 2013), pari all'81% del totale (era l'86% l'anno precedente).

I nati vivi in Italia nel 2013 sono stati 503'792 (dato ISTAT riferito a popolazione presente); nello stesso anno le IVG sono state 102'760, con un rapporto di 4.9:1 (uguale all'anno precedente), mentre quello fra i punti nascita e punti IVG è di 1.3:1 (anche questo come l'anno precedente).

Si conferma, quindi, la situazione dell'anno precedente: mentre il numero di IVG è pari a circa il 20% del numero di nascite, il numero di punti IVG è pari al 74% del numero di punti nascita.

Nella Tabella seguente viene riportato il confronto fra punti nascita e punti IVG, non in valore assoluto, ma normalizzati rispetto alla popolazione femminile in età fertile.

A livello nazionale, ogni 100'000 donne in età fertile (15-49 anni), si contano 3.8 punti nascita, contro 2.8 punti IVG, con un rapporto di 1.4:1, cioè ogni 5 strutture in cui si fa l'IVG, ce ne sono 7 in cui si partorisce.

Considerando quindi sia il numero assoluto dei punti IVG che quello normalizzato alla popolazione di donne in età fertile, la numerosità dei punti IVG appare più che adeguata, rispetto al numero delle IVG effettuate, tanto più nel confronto con i punti nascita.

Tasso dei Punti nascita e Punti IVG per Regione ogni 100'000 donne in età fertile (15-49 anni), Anno 2013

Regione	n° di punti nascita (*) per 100'000 donne 15-49 anni	n° di strutture in cui si pratica IVG per 100'000 donne 15-49 anni	Regione	n° di punti nascita (*) per 100'000 donne 15-49 anni	n° di strutture in cui si pratica IVG per 100'000 donne 15-49 anni
Piemonte	3.3	3.3	Marche	4.2	3.6
Valle d'Aosta	3.6	3.6	Lazio	2.9	1.7
Lombardia	3.2	2.9	Abruzzo	4.1	3.0
P.A. Bolzano	5.9	1.7	Molise	4.4	1.5
P.A. Trento	5.1	4.2	Campania	4.7	1.8
Veneto	3.5	2.0	Puglia	3.8	2.2
Friuli Venezia Giulia	4.3	3.9	Basilicata	4.6	2.3
Liguria	3.5	3.5	Calabria	3.3	2.4
Emilia-Romagna	3.1	4.1	Sicilia	4.9	2.8
Toscana	3.1	3.5	Sardegna	5.1	4.3
Umbria	5.7	6.2	Totale	3.8	2.8

(*) punti nascita pubblici o privati accreditati (Fonte Cedap 2013)

Scendendo nel dettaglio, in alcune Regioni c'è un numero maggiore di punti IVG rispetto a quello dei punti nascita (Emilia Romagna, Toscana, Umbria), addirittura in controtendenza rispetto al rapporto fra nascite e IVG, ed in altri la distribuzione è la medesima (Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria).

Ma anche nei casi in cui il rapporto è più basso (es.: Campania, ogni 4.7 punti nascita ci sono 1.8 punti IVG, e in Sicilia, dove ogni 4.9 punti nascita, ci sono 2.8 punti IVG), comunque il rapporto è sempre superiore a quello che ci sarebbe se si seguissero le proporzioni fra nascite e IVG. In questi due casi, comunque, si è in presenza di regioni in cui è prevista una riduzione dei punti nascita a seguito di una riorganizzazione: una volta a regime, il rapporto fra punti nascita e IVG sarà più simile a quello delle altre regioni.

E' importante ricordare, infatti, che un obiettivo della politica sanitaria italiana, secondo l'Accordo Stato-Regioni del dicembre 2010, è quello della messa in sicurezza dei punti nascita, che prevede una riorganizzazione degli stessi con la chiusura di quelli in cui si effettuano meno di 500 parti l'anno. L'obiettivo di ridurre i punti nascita è finalizzato a concentrare i parti in strutture più adeguate, con personale più esperto, in grado così di garantire una maggiore sicurezza dell'evento nascita per una piena tutela della salute della donna e del bambino.

Secondo tale approccio sarebbe opportuno monitorare, per quanto riguarda le IVG, i punti che ne effettuano poche, analogamente a quanto accade per i punti nascita. Tale considerazione vale ancor di più per le IVG tardive, quelle dopo il primo trimestre di gravidanza, casi in cui l'intervento andrebbe eseguito solo nelle strutture con un reparto di terapia intensiva neonatale, considerando la necessità di assistere l'eventuale nato vivo, a seguito di IVG tardiva.

Preso atto che la numerosità delle strutture è più che adeguata alle IVG effettuate in Italia, si approfondisce di seguito il rapporto tra IVG e operatori sanitari non obiettori.

PARAMETRO 3: Offerta del servizio IVG, tenuto conto del diritto di obiezione di coscienza degli operatori, in relazione al numero medio settimanale di IVG effettuate da ogni ginecologo non obiettore.

Dai dati relativi al numero di IVG effettuate e il numero di ginecologi non obiettori si rileva, come mostra la tabella seguente, che il carico di lavoro medio settimanale di ogni ginecologo non obiettore viene sostanzialmente confermato sia rispetto a quello del 2012, basato sulla rilevazione ad hoc su base regionale avviata dal Ministero, che rispetto a quanto già indicato nella relazione ancora precedente, relativa all'anno 2011 che faceva riferimento ai dati del Sistema di Sorveglianza. Il monitoraggio ad hoc effettuato per il 2013 a livello sub-regionale conferma, quindi, la bontà del dato aggregato regionale, già comunicato negli anni passati.

**Carico di lavoro settimanale medio per IVG per ginecologo non obiettore - anni 2011-2012-2013
(considerando 44 settimane lavorative all'anno)**

Regione	Carico di lavoro settimanale IVG per non obiettore		
	(dato 2011 – Sistema di sorveglianza IVG)	(dato 2012 - rilevazione ad hoc per regione)	(dato 2013 - rilevazione ad hoc per asl)
Piemonte	1.5	1.3	1.7
Valle D'Aosta	0.5	0.4	0.6
Lombardia	1.3	1.4	1.4
P.A. Bolzano	2.2	1.5	3.5
P.A. Trento	1.4	1.2	1.0
Veneto	1.8	1.3	1.1
Friuli Venezia Giulia	0.8	0.9	0.8
Liguria	1.7	1.4	2.0
Emilia-Romagna	1.2	-	1.0
Toscana	1.5	1.0	1.0
Umbria	1.2	0.9	1.1
Marche	1.2	0.8	1.0
Lazio	4.0	4.2	3.4
Abruzzo	3.3	2.8	1.9
Molise	2.6	-	4.7
Campania	3.8	3.3	3,5 (*)
Puglia	1.8	2.4	3.1
Basilicata	1.1	2.8	2.0
Calabria	1.7	2.2	1.6
Sicilia	3.0	0.7	4.0
Sardegna	0.6	0.6	0.5
TOTALE	1.6	1.4	1.6

(*) dato calcolato su base aggregata regionale in quanto non pervenuto per ASL

Entrando nel merito dei dati, quelli relativi al 2013 indicano una sostanziale stabilità del carico di lavoro settimanale medio per ciascun ginecologo non obiettore: considerando 44 settimane lavorative in un anno (valore utilizzato come standard nei progetti di ricerca europei), il numero di IVG per ogni ginecologo non obiettore, settimanalmente, va dalle 0.5 della Sardegna alle 4.7 del Molise (erano 0.4 e 4.5 i valori minimi e massimi nel 2012) con una media nazionale di 1.6 IVG a settimana (era 1.4 nel 2012 e 1.6 nel 2011).

Si conferma, quindi, quanto già osservato nelle scorse relazioni al Parlamento, relativamente all'applicazione della Legge 194/78: il numero dei non obiettori a livello regionale sembra congruo rispetto al numero delle IVG effettuate, e il numero di obiettori di coscienza non dovrebbe impedire ai non obiettori di svolgere anche altre attività oltre le IVG. Quindi gli eventuali problemi nell'accesso al percorso IVG potrebbero essere riconducibili ad una inadeguata organizzazione territoriale.

Una stima della variazione negli anni degli interventi di IVG a carico del personale non obiettore mostra che dal 1983 al 2011 le IVG eseguite mediamente all'anno da ciascun non obiettore si sono dimezzate, passando da un valore di 145.6 IVG nel 1983 (pari a 3.3 IVG a settimana) a 69.0 IVG nel 2013 (pari a 1.6 IVG a settimana), come mostra la seguente tabella.

Evoluzione storica dal 1983 al 2013 degli interventi di IVG, del numero di ginecologi non obiettori e del carico di lavoro per IVG a livello nazionale

anno	N. IVG	N. ginecologi non obiettori	N. IVG l'anno per ogni ginecologo non obiettore	N. IVG a settimana per ogni ginecologo non obiettore
1983	233'976	1'607	145.6	3.3
1992	155'266	1'415	109.7	2.5
2001	132'234	1'913	69.1	1.6
2011	111'415	1'507	73.9	1.6
2013	102'760	1'490	69.0	1.6

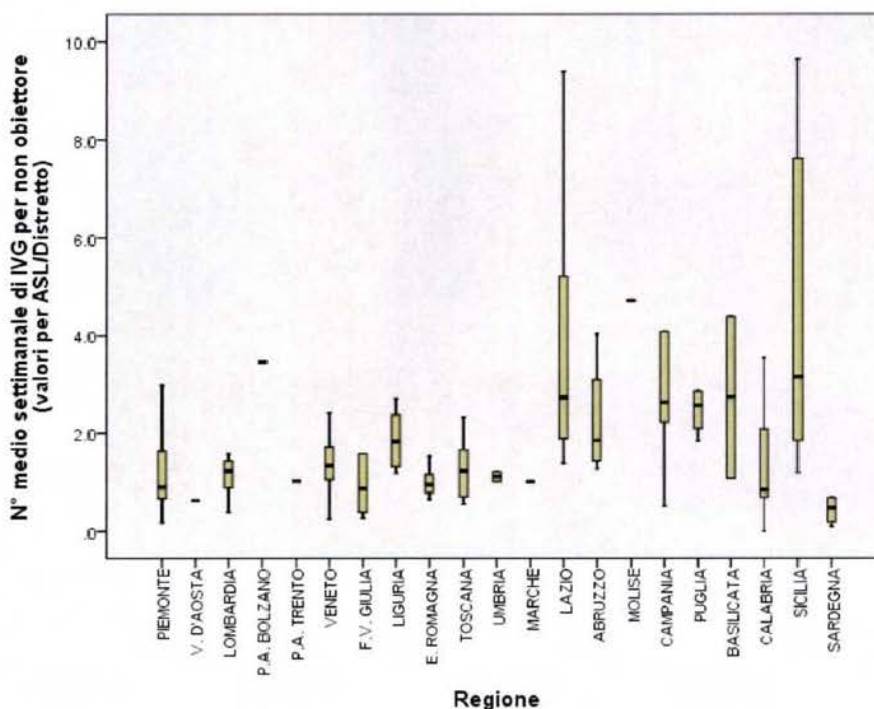
Il numero globale dei ginecologi che non esercita il diritto all'obiezione di coscienza è quindi sempre stato congruo al numero degli interventi di IVG complessivo.

A fronte di ciò, come detto sopra, nell'ultima riunione tenutasi lo scorso 14 gennaio 2015 presso la sede del Ministero della Salute con i rappresentanti delle regioni, si è convenuto, insieme agli stessi rappresentanti, di procedere ad un ulteriore, dettagliato approfondimento dei dati del monitoraggio all'interno delle singole regioni.

Quest'anno si è riusciti a calcolare a livello sub-regionale, a livello di ASL/distretto, il terzo parametro, relativo al carico di lavoro settimanale a carico di ogni ginecologo non obiettore. La situazione è riassunta nel seguente grafico box plot (figura 9) e nella relativa tabella dei dati che fa vedere i valori minimi e massimi e la mediana (valore che divide a metà una distribuzione).

Il grafico box plot, o diagramma a scatola e baffi, è un rappresentazione grafica utilizzata per descrivere la distribuzione di una variabile, simmetrica o asimmetrica che sia, tramite semplici indici di dispersione e di posizione (minimo, primo quartile, mediana, terzo quartile, massimo). Più le linee e i rettangoli sono lunghi, maggiore è la variabilità.

Figura 9 Grafico box plot del carico di lavoro settimanale medio per IVG per regione per ginecologo non obiettore (valori per ASL/distretto). Anno 2013.



Carico di lavoro medio settimanale per IVG per ginecologo non obiettore per regione calcolato a livello sub-regionale (valori minimo, mediana, massimo). Anno 2013

Regioni	min	mediana	max
PIEMONTE	0.2	0.9	3.0
V. D'AOSTA	0.6	0.6	0.6
LOMBARDIA	0.4	1.2	3.6
P.A. BOLZANO	3.5	3.5	3.5
P.A. TRENTO	1.0	1.0	1.0
VENETO	0.2	1.3	3.5
F.V. GIULIA	0.3	0.9	4.8
LIGURIA	1.2	1.8	2.7
E. ROMAGNA	0.7	0.9	1.5
TOSCANA	0.6	1.2	2.3
UMBRIA	1.0	1.1	1.2
MARCHE	1.0	1.0	1.0
LAZIO	1.4	2.7	9.4
ABRUZZO	1.3	1.8	4.0
MOLISE	4.7	4.7	4.7
CAMPANIA (*)	0.5	2.6	7.3
PUGLIA	1.8	2.6	4.3
BASILICATA	1.1	2.7	4.4
CALABRIA	0.0	0.8	3.5
SICILIA	1.2	3.1	9.6
SARDEGNA	0.1	0.5	1.8

(*) dato parziale in quanto rilevato solo per alcune ASL

Come è evidente per quanto riguarda il carico di lavoro settimanale per IVG di ogni ginecologo non obiettore la situazione è diversa da regione a regione, ma risulta nella grande maggioranza dei casi abbastanza omogenea all'interno del territorio regionale. E anche nelle regioni in cui si rileva una variabilità maggiore (Lazio e Sicilia), cioè in cui si rilevano ambiti locali con valori di carico di lavoro che si discostano molto dalla media regionale (outlier), si tratta comunque di un numero di IVG settimanali sempre inferiore a dieci, cioè con un carico di IVG per ciascun non obiettore che non dovrebbe impegnare tutta la sua attività lavorativa. In particolare i valori più elevati sono 9.6 e 9.4, rispettivamente in una Asl della Sicilia e del Lazio; tutti gli altri valori risultano inferiori.

Al fine di considerare gli operatori in relazione al tempo di lavoro effettivo presso la struttura, ed escludere la possibilità di contare più volte uno stesso operatore presente in strutture diverse, il monitoraggio ha previsto anche la rilevazione dei ginecologi non obiettori in termini di FTE (Full Time Equivalent) dove l'unità di misura FTE corrisponde al numero di unità riparametrato rispetto ad un lavoratore a tempo pieno. Il valore in FTE pari ad 1 equivale ad una persona che lavora a tempo pieno, un lavoratore part-time al 50% corrisponde a 0.5 FTE. Tuttavia, anche per il 2013, si conferma che il carico di lavoro settimanale rilevato rispetto al numero di ginecologi non obiettori in termini di unità di personale non risulta sostanzialmente diverso da quello rilevato in termini di FTE, come già rilevato nel 2012. Un'unica eccezione si è riscontrata per la regione Molise in cui il numero limitato di ginecologi non obiettori a disposizione determina un raddoppio del carico di lavoro calcolato in base agli FTE, pari a 9.4 IVG settimanali, comunque inferiore a 10.

Dall'analisi del parametro 3 a livello sub-regionale si evince, quindi, che eventuali difficoltà nell'accesso ai servizi sono probabilmente da ricondursi a situazioni ancora più locali di quelle

delle singole aziende sanitarie locali, rilevate nella presente relazione, e probabilmente andrebbero ricondotte alle singole strutture. A tale proposito si ricorda che l'art.9 della Legge 194/78 dispone che: "Gli enti ospedalieri e le case di cura autorizzate sono tenuti in ogni caso ad assicurare l'espletamento delle procedure previste dall'art.7 e l'effettuazione degli interventi di interruzione della gravidanza richiesti secondo le modalità previste dagli articoli 5,7 e 8. La regione ne controlla e garantisce l'attuazione anche attraverso la mobilità del personale".

Va anche ricordato che la concentrazione di alcune prestazioni sanitarie, come ad esempio l'IVG, in alcune strutture potrebbe essere non una difformità non voluta, ma il risultato di una programmazione delle amministrazioni, volta ad accorpare i servizi nel territorio stesso. Un monitoraggio dettagliato come quello proposto nella presente relazione è comunque un supporto fondamentale per verificare effettivamente l'offerta del servizio e i carichi di lavoro dei ginecologi non obiettori e andrebbe riproposta a livello locale per una buona programmazione dei servizi.

D'altra parte, ci sono evidenze che mostrano come non sia il numero di obiettori di per sé a determinare l'accesso all'IVG, ma il modo in cui le strutture sanitarie si organizzano nell'applicazione della legge 194/78.

Relativamente ai tempi di attesa sulla base dei dati disponibili si vede come in alcune regioni all'aumentare degli obiettori di coscienza diminuiscano i tempi di attesa delle donne, e, viceversa, in altre regioni al diminuire del numero di obiettori aumentino i tempi di attesa, contrariamente a quanto si potrebbe immaginare. Nella tabella a pagina seguente vengono mostrati i dati su tasso di abortività, obiezione di coscienza e tempi di attesa, con dettaglio regionale, in un confronto fra la situazione del 2006 e quella del 2013.

Tasso di abortività (T.AB), obiezione di coscienza e tempi di attesa (T.AT). Raffronto tra l'anno 2006 e l'anno 2013 con dettaglio regionale

REGIONE	Anno 2013					Anno 2006				
	T.AB	N. IVG	% ginec. obiettori	% T.AT < 14 gg	% T.AT 22-28 gg	T.AB	N. IVG	% ginec. obiettori	% T.AT < 14 gg	% T.AT 22-28 gg
ITALIA	7.6	102760	70.0	62.3	10.2	9.4	131018	69.2	56.7	12.4
ITALIA SETT.	7.8	46814	63.5	61.7	10.3	9.8	59829	65.2	53.2	13.3
Piemonte	9.1	8452	67.4	68.3	7.4	11.4	11030	62.9	51.1	13.7
Val d'Aosta	9.0	252	13.3	65.1	9.1	9.6	274	16.7	40.5	7.8
Lombardia	7.7	16778	63.6	54.4	13.5	10.0	22248	68.6	58.6	11.3
Bolzano	5.1	608	92.9	52.0	12.7	4.9	564	74.1	44.7	15.2
Trento	6.8	801	60.0	54.1	13.2	11.6	1358	64.0	62.7	11.1
Veneto	5.4	5909	76.2	48.6	16.7	6.4	7090	79.1	34.0	23.4
Friuli V.G.	6.8	1744	58.4	68.1	6.1	8.0	2107	59.8	54.4	11.0
Liguria	9.9	3109	65.4	71.1	7.8	10.9	3700	56.3	51.1	14.1
Emilia Romagna	9.6	9161	51.8	73.7	4.8	12.2	11458	53.5	56.8	11.1
ITALIA CENTR.	8.3	21739	68.8	56.5	12.6	10.9	28888	71.0	55.2	13.4
Toscana	8.5	6722	56.2	60.6	11.1	11.0	8879	55.9	63.3	9.3
Umbria	8.6	1666	65.6	43.8	17.6	11.1	2178	70.2	51.0	13.3
Marche	6.1	2050	68.8	66.8	8.6	7.4	2581	78.4	73.9	5.6
Lazio	8.8	11301	80.7	54.0	13.5	11.8	15250	77.7	47.8	17.2
ITALIA MERID.	7.4	24437	83.2	71.0	6.9	8.8	30716	71.5	63.6	9.9
Abruzzo	7.9	2314	80.7	68.7	9.4	8.8	2709	45.5	71.9	4.9
Molise	6.0	415	93.3	88.9	1.2	8.3	620	82.8	NR	NR
Campania	7.1	9974	81.8	74.6	4.3	8.2	12049	83.0	62.1	10.3
Puglia	8.9	8443	86.1	70.7	7.8	11.2	11333	79.9	60.9	11.5
Basilicata	4.7	620	90.2	86.4	2.7	4.9	701	44.0	78.0	3.5
Calabria	5.8	2671	72.9	55.4	12.5	6.6	3304	73.5	64.9	10.0
ITALIA INSULARE	6.3	9770	74.1	59.2	11.4	7.0	11585	76.3	66.0	8.9
Sicilia	6.6	7691	87.6	56.3	12.7	7.5	9303	84.2	62.0	10.5
Sardegna	5.6	2079	49.7	69.4	7.0	5.5	2282	57.3	77.8	4.1

La prima riga è relativa ai dati nazionali. Dai dati si osserva che dal 2006 al 2013 gli aborti sono diminuiti sia come tasso che come numerosità. I ginecologi obiettori sono aumentati, dal 69.2% al 70%. La percentuale di donne che aspetta meno di due settimane (“meno tempo”) fra rilascio del certificato e intervento è aumentata, dal 56.7% al 62.3%, il che significa che il servizio IVG è migliorato. Al tempo stesso, diminuisce la percentuale di donne (dal 12.4% al 10.2%) che aspetta da 22 a 28 giorni (quindi “più a lungo”).

Quindi in sei anni in Italia, in media, gli obiettori sono aumentati e i tempi di attesa diminuiti, cioè migliorati.

La tabella mostra poi gli stessi dati, regione per regione, e vediamo che le situazioni sono le più diverse.

Per esempio, nel Lazio, gli obiettori in sei anni sono aumentati dal 77.7% all'80.7% e i tempi di attesa diminuiti (aumentano dal 47.8% al 54.0% le donne che aspettano “meno tempo”, e calano dal 17.2% al 13.5% quelle che aspettano “più a lungo”). Un andamento analogo si ha in Piemonte, per esempio: gli obiettori aumentano dal 62.9% al 67.4%, e i tempi di attesa diminuiscono in modo consistente (aumentano dal 51.1% al 68.3% le donne che aspettano meno tempo e diminuiscono dal 13.7% al 7.4% quelle che aspettano più a lungo).

In Lombardia, invece, gli obiettori sono diminuiti – dal 68.6% al 63.6% - e i tempi di attesa aumentano, cioè sono peggiorati (diminuiscono le donne che aspettano meno tempo, dal 58.6% al 54.4%, aumentano quelle che aspettano più a lungo, da 11.3% a 13.5%). Anche in Umbria e

Marche gli obiettori diminuiscono e i tempi di attesa aumentano (ad esempio nelle Marche gli obiettori passano dal 78.4% al 68.8%, le donne che aspettano “poco” diminuiscono dal 73.9% al 66.8%, e quelle che aspettano “molto” aumentano dal 5.6% all’8.6%), cioè peggiorano nonostante la diminuzione degli obiettori.

In Emilia Romagna la situazione è ancora diversa: diminuiscono gli obiettori (dal 53.5% al 51.8 %) e anche i tempi di attesa (aumentano dal 56.8% al 73.7% le donne che aspettano meno tempo e diminuiscono dall’11.1% al 4.8% quelle che aspettano più a lungo), che quindi sono migliorati.

Da questi esempi si vede che non c’è correlazione fra numero di obiettori e tempi di attesa: le modalità di applicazione della legge dipendono sostanzialmente dall’organizzazione regionale, risultato complessivo di tanti contributi che, naturalmente, variano da regione e regione (e probabilmente anche all’interno della stessa regione).

Ricordiamo che, già ad oggi, è possibile per l’organizzazione sanitaria regionale attuare sia forme di mobilità del personale sia forme di reclutamento differenziato.

4.2 Attività dei consultori familiari per l’IVG

Lo scorso anno è stata presentata la prima rilevazione dell’attività dei consultori familiari per l’IVG, effettuata sul territorio italiano dall’applicazione della Legge 194. Quest’anno la raccolta dati è migliorata in quanto sono stati raccolti i dati per il 79% dei consultori. Oltre alle informazioni sul numero di ginecologi in servizio, obiettori e non, rilevati in relazione alla tipologia di contratto e in termini di unità (sia in valore assoluto che in termini di Full Time Equivalent), è stato richiesto, come lo scorso anno, anche il numero di donne che hanno effettuato il colloquio previsto dalla Legge 194/78, il numero di certificati rilasciati, il numero di donne che hanno effettuato controlli post IVG (in vista della prevenzione di IVG ripetute).

La raccolta dati si è rivelata problematica, considerando anche la grande difformità territoriale dell’organizzazione dei consultori stessi, che mutano spesso di numero a causa di accorpamenti e distinzioni fra sedi principali e distaccate, la cui differenziazione spesso non è chiara e risponde a criteri diversi fra le diverse regioni.

In precedenza il Ministero della Salute aveva curato il rapporto “Organizzazione e attività dei consultori familiari pubblici in Italia - anno 2008”, reso pubblico il 18 novembre del 2010, tuttora disponibile nel sito del Ministero, dove però non erano stati rilevati alcuni dati richiesti in questo monitoraggio.

Tuttavia, dai dati pervenuti si conferma la grande variabilità tra le Regioni nel ricorso al consultorio per le attività collegate all’IVG.

Le differenze che si osservano in parte sono dovute al fatto che la rilevazione, anche se migliorata, non ha una copertura completa in tutte le Regioni; è necessario inoltre tenere conto delle diverse modalità organizzative a livello locale, nel rapporto tra i servizi territoriali e quelli ospedalieri, nella presa in carico della donna che vi si rivolge per una IVG.

In generale il numero degli obiettori di coscienza nei consultori, pur nella non sempre soddisfacente copertura dei dati, è molto inferiore rispetto a quello registrato nelle strutture ospedaliere (22% vs 70%).

Il fatto che il numero di colloqui IVG sia superiore al numero di certificati rilasciati, potrebbe indicare l’effettiva azione per aiutare la donna “a rimuovere le cause che la porterebbero all’interruzione della gravidanza” (art. 5 L.194/78).

Si osserva inoltre che l’attività effettuata per quanto riguarda i controlli post IVG è minore rispetto a quella dei colloqui e del rilascio di certificati. La consulenza post IVG, fornita dal

consultorio, è una buona occasione di promozione per una procreazione responsabile, pertanto sarebbe importante promuoverla e implementarla ulteriormente.

Monitoraggio attività dei consultori familiari per l'IVG - anno 2013

REGIONE	n° consultori che hanno inviato i dati	% risposte sul tot. consultori	n° ginec.	% obiet.	colloqui IVG	certificati IVG	controlli post IVG	TOTALE IVG Anno 2013
Piemonte	159	74%	250	20%	7934	5979	2748	8452
Valle d'Aosta	9	41%	10	90%	9	0	36	252
Lombardia	84	32%	238	n.d.	nd	320	nd	16778
P.A. Bolzano	13	93%	12	8%	45	13	5	608
P.A. Trento	11	100%	35	3%	575	441	335	801
Veneto	113	95%	127	16%	4400	2774	999	5909
Friuli Ven. Giulia	26	100%	28	7%	4050	1394	1021	1744
Liguria	73	100%	n.d.	n.d.	nd	1492	nd	3109
Emilia Romagna	219	89%	232	22%	10911	5365	1952	9161
Toscana	189	81%	248	27%	4858	3512	1701	6722
Umbria	33	100%	49	6%	1080	1031	428	1666
Marche	42	82%	40	25%	1865	1542	695	2050
Lazio	106	71%	158	4%	10246	6657	3092	11301
Abruzzo	52	76%	48	27%	783	90	79	2314
Molise	4	100%	8	0%	304	155	33	415
Campania	105	66%	162	31%	3738	2765	375	9974
Puglia	138	95%	188	15%	3020	2471	1464	8443
Basilicata	27	100%	20	20%	473	309	154	620
Calabria	70	100%	96	16%	1785	1237	462	2671
Sicilia	190	99%	202	67%	2887	2273	1187	7691
Sardegna	59	86%	66	23%	715	460	137	2079

TABELLE

- Tabella 1 - Interruzioni volontarie di gravidanza
- Tabella 2 - Percentuali cambiamento 2012-2013
- Tabella 3 - IVG in Italia per area geografica
- Tabella 4 - Percentuali di cambiamento, 2002-2013
- Tabella 5 - IVG ed età
- Tabella 6 - IVG per classi di età
- Tabella 7 - Tassi di abortività per età e regione
- Tabella 8 - IVG e stato civile
- Tabella 9 - IVG e titolo di studio
- Tabella 10 - IVG e occupazione
- Tabella 11 - IVG e luogo di residenza
- Tabella 12 - IVG e cittadinanza
- Tabella 13 - IVG e nati vivi
- Tabella 14 - IVG e aborti spontanei precedenti
- Tabella 15 - IVG e aborti volontari precedenti
- Tabella 16 - IVG e luogo di certificazione
- Tabella 17 - N. Consultori Familiari funzionanti
- Tabella 18 - IVG ed urgenza
- Tabella 19 - IVG e settimana di gestazione
- Tabella 20 - IVG per periodo di gestazione e età della donna
- Tabella 21 - Attesa tra certificazione ed intervento
- Tabella 22 - IVG ed assenso per le minorenni
- Tabella 23 - Luogo dove è stata effettuata l'IVG
- Tabella 23bis - Strutture con reparto di ostetricia e ginecologia che effettuano IVG
- Tabella 24 - IVG e tipo di anestesia
- Tabella 25 - IVG e tipo di intervento
- Tabella 26 - IVG e durata della degenza
- Tabella 27 - IVG e complicanze
- Tabella 28 - Obiezione per categoria professionale
- Tabella 29 - Valori, tassi e rapporti per Regione di intervento e per Regione di residenza
- Tabella 30 - Valori assoluti
- Tabella 31 - Tassi di abortività
- Tabella 32 - Rapporti di abortività

Tabella 1 - Interruzioni volontarie di gravidanza, 2013

REGIONE	ABORTIVITA'					
	IVG	NATI VIVI *	DONNE 15-49 ANNI **	RAPPORTO PER 1000 NATI VIVI	TASSO PER 1000 DONNE 15-49 ANNI	TASSO DI FECONDITA' ***
ITALIA SETTENTRIONALE	46814	231375	5984596	202.3	7.8	38.7
Piemonte	8452	35009	933798	241.4	9.1	37.5
Valle d'Aosta	252	992	27897	254.0	9.0	35.6
Lombardia	16778	86562	2172965	193.8	7.7	39.8
Bolzano	608	4906	118327	123.9	5.1	41.5
Trento	801	5041	118310	158.9	6.8	42.6
Veneto	5909	41710	1087876	141.7	5.4	38.3
Friuli Venezia Giulia	1744	8637	257113	201.9	6.8	33.6
Liguria	3109	10857	315024	286.4	9.9	34.5
Emilia Romagna	9161	37661	953286	243.2	9.6	39.5
ITALIA CENTRALE	21739	97415	2606055	223.2	8.3	37.4
Toscana	6722	28039	793976	239.7	8.5	35.3
Umbria	1666	6338	193371	262.9	8.6	32.8
Marche	2050	12228	337633	167.6	6.1	36.2
Lazio	11301	50810	1281075	222.4	8.8	39.7
ITALIA MERIDIONALE	24437	119157	3306412	205.1	7.4	36.0
Abruzzo	2314	10607	293684	218.2	7.9	36.1
Molise	415	2180	69186	190.4	6.0	31.5
Campania	9974	52939	1403888	188.4	7.1	37.7
Puglia	8443	32718	948913	258.1	8.9	34.5
Basilicata	620	4060	130758	152.7	4.7	31.0
Calabria	2671	16653	459983	160.4	5.8	36.2
ITALIA INSULARE	9770	55845	1543912	174.9	6.3	36.2
Sicilia	7691	44069	1171113	174.5	6.6	37.6
Sardegna	2079	11776	372799	176.5	5.6	31.6
ITALIA	102760	503792	13440975	204.0	7.6	37.5

* numero nati vivi nel 2013 della popolazione presente (Istat - Bollettino mensile di statistica on line)

** numero donne 15-49 anni al gennaio 2013 (demo.istat.it)

*** numero nati vivi per 1000 donne 15-49 anni

Tabella 2 - Rapporti e tassi di abortività, percentuali di cambiamento, 2012-2013

REGIONE	RAPPORTO PER 1000 NATI VIVI			TASSO PER 1000 DONNE IN ETA' 15-49		
	2012	2013	VARIAZIONE %	2012	2013	VARIAZIONE* %
ITALIA SETTENTRIONALE	200.0	202.3	1.2	8.1	7.8	-3.1
Piemonte	240.2	241.4	0.5	9.4	9.1	-4.0
Valle d'Aosta	223.4	254.0	13.7	8.8	9.0	2.4
Lombardia	189.4	193.8	2.4	7.9	7.7	-1.9
Bolzano	103.6	123.9	19.7	4.4	5.1	16.0
Trento	172.3	158.9	-7.8	7.4	6.8	-8.6
Veneto	138.8	141.7	2.1	5.6	5.4	-3.0
Friuli Venezia Giulia	202.9	201.9	-0.5	7.1	6.8	-4.0
Liguria	277.1	286.4	3.3	10.0	9.9	-0.9
Emilia Romagna	247.6	243.2	-1.8	10.2	9.6	-5.4
ITALIA CENTRALE	223.6	223.2	-0.2	8.8	8.3	-4.8
Toscana	234.3	239.7	2.3	8.9	8.5	-5.3
Umbria	271.3	262.9	-3.1	9.0	8.6	-4.3
Marche	170.8	167.6	-1.9	6.4	6.1	-5.9
Lazio	224.5	222.4	-0.9	9.2	8.8	-4.3
ITALIA MERIDIONALE	207.2	205.1	-1.0	7.7	7.4	-4.2
Abruzzo	215.9	218.2	1.0	8.1	7.9	-3.1
Molise	204.0	190.4	-6.7	6.6	6.0	-9.0
Campania	188.9	188.4	-0.2	7.4	7.1	-3.7
Puglia	264.9	258.1	-2.6	9.4	8.9	-5.3
Basilicata	138.4	152.7	10.3	4.6	4.7	3.3
Calabria	164.5	160.4	-2.5	6.1	5.8	-4.4
ITALIA INSULARE	171.5	174.9	2.0	6.4	6.3	-1.7
Sicilia	169.1	174.5	3.2	6.6	6.6	-0.8
Sardegna	180.7	176.5	-2.3	5.9	5.6	-5.4
ITALIA	203.1	204.0	0.4	7.9	7.6	-3.5

* variazione percentuale calcolata sui tassi arrotondati a due cifre decimali

Tabella 3 - IVG in Italia per area geografica, 2013

	IVG	RAPPORTO PER 1000 NATI VIVI	TASSO PER 1000 DONNE 15-49 ANNI
ITALIA SETTENTRIONALE	46814	202.3	7.8
ITALIA CENTRALE	21739	223.2	8.3
ITALIA MERIDIONALE	24437	205.1	7.4
ITALIA INSULARE	9770	174.9	6.3
ITALIA	102760	204.0	7.6

XVII LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI - DOC. XXXVII, N. 3

Tabella 4 - Numero di aborti e percentuali di cambiamento, 2002 - 2013

REGIONE	N. ABORTI 2002	%	N. ABORTI 2003	%	N. ABORTI 2004	%	N. ABORTI 2005	%	N. ABORTI 2006	%	N. ABORTI 2007	%	N. ABORTI 2008	%	N. ABORTI 2009	%	N. ABORTI 2010	%	N. ABORTI 2011	%	N. ABORTI 2012	%	N. ABORTI 2013	%	
ITALIA SETTENTRIONALE	59827	60217	607	63472	5,4	60280	-5,0	59829	-0,7	58320	-2,5	56148	-3,7	53958	-3,9	53311	-1,2	51093	-4,2	48468	-5,1	46814	-3,4	45128	-3,8
Piemonte	11328	10921	-3,6	11751	7,4	11174	-4,7	11030	-1,3	10444	-5,3	10174	-2,6	9485	-6,8	9670	2,0	9267	-4,2	8848	-4,5	8452	-4,5	8128	-4,0
Valle d'Aosta	279	294	5,4	277	-5,8	242	-12,6	274	13,2	306	11,7	240	-21,6	217	-9,6	242	11,5	261	7,9	246	-5,7	252	2,4	242	0,0
Lombardia	23046	23072	4,7	23090	3,6	22468	-6,0	22248	-1,0	21715	-2,4	20567	-5,3	19646	-4,5	18959	-3,5	18264	-3,7	17133	-6,2	16778	-2,1	16328	-3,3
Bolzano	485	525	6,1	582	10,9	588	1,0	564	-4,1	582	3,2	586	0,7	571	-2,6	596	6,1	586	-3,3	523	-10,8	608	16,3	601	-1,3
Trento	1362	1229	-9,8	1316	7,1	1243	-5,5	1358	9,2	1384	5,4	1146	-10,7	1078	-5,9	909	-15,7	916	0,8	874	-4,6	801	-8,4	788	-1,5
Veneto	6865	6773	-1,8	7417	9,3	7151	-3,6	7090	-0,9	7009	-1,1	6882	-1,8	6840	-0,6	6728	-1,6	6394	-5,0	6127	-4,2	5969	-2,6	5809	-2,8
Friuli Venezia Giulia	2176	2232	2,6	2398	7,4	2369	-1,2	2107	-8,7	2180	3,5	2093	-4,0	2075	-0,9	1970	-5,1	1854	-5,9	1828	-1,4	1744	-4,6	1691	-3,1
Liguria	3827	3893	1,7	4003	2,8	3726	-6,9	3700	-0,7	3526	-4,7	3336	-5,4	3219	-3,5	3455	7,3	3337	-3,4	3184	-4,6	3109	-2,4	3069	-1,6
Emilia Romagna	11419	11278	-1,2	11839	5,0	11379	-3,9	11458	0,7	11274	-1,6	11124	-1,3	10827	-2,7	10772	-0,5	10214	-5,2	9705	-5,0	9161	-5,6	8961	-2,2
ITALIA CENTRALE	28899	28466	-1,7	30095	5,9	29500	-2,0	28888	-2,1	27906	-3,4	26172	-6,2	25487	-2,6	24828	-2,6	23574	-4,6	22912	-3,2	21739	-5,1	21230	-2,3
Toscana	8162	8106	-0,7	8763	8,1	8758	-0,1	8879	1,4	8508	-4,2	8077	-5,1	7819	-3,2	7665	-2,0	7479	-2,4	7121	-4,8	6722	-5,6	6566	-2,3
Umbria	2458	2393	-2,7	2494	8,8	2279	-8,6	2178	-4,4	2119	-2,7	1918	-9,5	1920	0,1	1884	-1,9	1803	-4,3	1747	-3,1	1666	-4,6	1666	0,0
Marche	2654	2672	0,7	2660	-0,7	2589	-2,7	2581	-0,3	2562	-0,7	2520	-1,6	2458	-2,5	2409	-2,0	2313	-4,0	2189	-5,4	2050	-6,3	2050	0,0
Lazio	15625	15335	-1,9	16238	5,9	15874	-2,2	15250	-3,9	14716	-3,5	13657	-7,2	13290	-2,7	12870	-3,2	12079	-6,1	11855	-1,9	11301	-4,7	11301	0,0
ITALIA MERIDIONALE	33658	31918	-5,2	32839	2,9	31143	-5,2	30716	-1,4	29046	-5,4	28191	-2,9	28839	2,3	27732	-3,8	26446	-4,6	25749	-2,6	24437	-5,1	2314	-90,5
Abruzzo	2939	2902	-1,3	2964	2,1	2760	-6,9	2709	-1,8	2513	-7,2	2736	8,9	2518	-8,0	2462	-2,2	2481	0,8	2399	-3,3	2314	-3,5	2115	-10,0
Molise	647	525	-18,9	644	22,7	616	-4,3	620	0,6	674	8,7	600	-11,0	666	11,0	575	-13,7	457	-20,5	461	0,9	415	-10,0	415	0,0
Campania	12913	12332	-4,5	12572	2,8	11967	-4,8	12049	0,7	11539	-4,2	10891	-5,6	12183	11,9	11181	-8,2	10592	-5,3	10441	-1,4	9974	-4,5	9974	0,0
Puglia	13090	12519	-4,4	12651	1,1	11953	-5,5	11333	-5,2	10453	-7,8	9962	-4,7	9682	-2,8	9711	0,3	9409	-3,1	9010	-4,2	8443	-6,3	8443	0,0
Basilicata	644	615	-4,5	624	1,5	591	-5,3	701	18,6	696	0,7	776	11,5	700	-9,8	688	-1,7	581	-15,6	610	5,0	620	1,6	620	0,0
Calabria	3425	3125	-8,8	3394	8,3	3256	-3,8	3304	1,5	3171	-4,0	3226	1,7	3090	-4,2	3115	0,8	2926	-6,1	2828	-3,3	2671	-5,6	2671	0,0
ITALIA INSULARE	11722	11637	-0,7	11717	0,7	11867	1,3	11585	-2,4	11291	-2,5	10790	-4,4	10295	-4,6	10110	-1,8	10302	0,9	10063	-1,4	9770	-2,9	9770	0,0
Sicilia	9258	9203	-0,6	9253	0,5	9497	2,6	9303	-2,0	9044	-2,8	8405	-7,1	7979	-5,1	7795	-2,3	7912	1,5	7832	-1,0	7691	-1,8	7691	0,0
Sardegna	2424	2434	0,4	2464	1,2	2370	-3,8	2282	-3,7	2247	-1,5	2385	6,1	2316	-2,9	2315	0,0	2290	-1,1	2231	-2,6	2079	-6,8	2079	0,0
ITALIA	134106	132178	-1,4	138123	4,5	132790	-3,9	131018	-1,3	126562	-3,4	121301	-4,2	118579	-2,2	115981	-2,2	111415	-3,9	107192	-3,8	102760	-4,1	102760	0,0

Tabella 5 - IVG ed età, 2013

REGIONE	< 18				≥ 18			
	IVG	DONNE 15-17 ANNI	%	TASSO PER 1000 DONNE	IVG	DONNE 18-49 ANNI	%	TASSO PER 1000 DONNE
ITALIA SETTENTRIONALE	1455	345479	3.1	4.2	45359	5639117	96.9	8.0
Piemonte	265	53385	3.1	5.0	8187	880413	96.9	9.3
Valle d'Aosta	5	1612	2.0	3.1	247	26285	98.0	9.4
Lombardia	570	125939	3.4	4.5	16208	2047026	96.6	7.9
Bolzano	19	8248	3.1	2.3	589	110079	96.9	5.4
Trento	22	7774	2.7	2.8	779	110536	97.3	7.0
Veneto	169	64731	2.9	2.6	5740	1023145	97.1	5.6
Friuli Venezia Giulia	54	14324	3.1	3.8	1690	242789	96.9	7.0
Liguria	126	17822	4.1	7.1	2983	297202	95.9	10.0
Emilia Romagna	225	51644	2.5	4.4	8936	901642	97.5	9.9
ITALIA CENTRALE	664	146658	3.1	4.5	21075	2459397	96.9	8.6
Toscana	182	43522	2.7	4.2	6540	750454	97.3	8.7
Umbria	36	10797	2.2	3.3	1630	182574	97.8	8.9
Marche	57	19740	2.8	2.9	1993	317893	97.2	6.3
Lazio	389	72599	3.4	5.4	10912	1208476	96.6	9.0
ITALIA MERIDIONALE	840	221246	3.4	3.8	23597	3085166	96.6	7.6
Abruzzo	100	17320	4.3	5.8	2214	276364	95.7	8.0
Molise	9	4384	2.2	2.1	406	64802	97.8	6.3
Campania	319	98420	3.2	3.2	9655	1305468	96.8	7.4
Puglia	308	62926	3.6	4.9	8135	885987	96.4	9.2
Basilicata	18	8346	2.9	2.2	602	122412	97.1	4.9
Calabria	86	29850	3.2	2.9	2585	430133	96.8	6.0
ITALIA INSULARE	380	99116	3.9	3.8	9390	1444796	96.1	6.5
Sicilia	325	78917	4.2	4.1	7366	1092196	95.8	6.7
Sardegna	55	20199	2.6	2.7	2024	352600	97.4	5.7
ITALIA	3339	812499	3.2	4.1	99421	12628476	96.8	7.9

Tabella 6 - IVG per classi di età, 2013

REGIONE	<15		15-19		20-24		25-29		30-34		35-39		40-44		45-49		NON RIL.		TOTALE
	N	%*	N	%*	N	%*	N	%*	N	%*	N	%*	N	%*	N	%**	N	%**	
ITALIA SETTENTRIONALE	97	0.2	3617	7.7	8301	17.7	9622	20.6	10116	21.6	9871	21.1	4731	10.1	442	0.9	17	0.0	46814
Piemonte	19	0.2	671	7.9	1546	18.3	1712	20.3	1838	21.8	1723	20.4	863	10.2	71	0.8	9	0.1	8452
Valle d'Aosta	0	0.0	16	6.3	39	15.5	53	21.0	53	21.0	60	23.8	26	10.3	5	2.0	0	0.0	252
Lombardia	42	0.3	1354	8.1	3005	17.9	3453	20.6	3598	21.4	3547	21.1	1640	9.8	138	0.8	1	0.0	16778
Bolzano	0	0.0	54	8.9	99	16.3	130	21.4	114	18.8	127	20.9	76	12.5	8	1.3	0	0.0	608
Trento	1	0.1	65	8.1	138	17.2	155	19.4	190	23.7	172	21.5	70	8.7	10	1.2	0	0.0	801
Veneto	10	0.2	425	7.2	938	15.9	1229	20.8	1300	22.0	1310	22.2	639	10.8	58	1.0	0	0.0	5909
Friuli Venezia Giulia	0	0.0	156	9.0	320	18.4	328	18.9	377	21.7	357	20.6	181	10.4	18	1.0	7	0.4	1744
Liguria	10	0.3	297	9.6	598	19.2	652	21.0	623	20.0	575	18.5	318	10.2	36	1.2	0	0.0	3109
Emilia Romagna	15	0.2	579	6.3	1618	17.7	1910	20.8	2023	22.1	2000	21.8	918	10.0	98	1.1	0	0.0	9161
ITALIA CENTRALE	36	0.2	1706	7.9	3858	17.8	4391	20.2	4696	21.6	4642	21.4	2187	10.1	195	0.9	28	0.1	21739
Toscana	9	0.1	476	7.1	1116	16.6	1384	20.6	1483	22.1	1451	21.6	721	10.7	75	1.1	7	0.1	6722
Umbria	1	0.1	101	6.1	274	16.7	347	21.1	369	22.4	379	23.0	159	9.7	15	0.9	21	1.3	1666
Marche	2	0.1	150	7.3	330	16.1	413	20.1	461	22.5	463	22.6	205	10.0	26	1.3	0	0.0	2050
Lazio	24	0.2	979	8.7	2138	18.9	2247	19.9	2383	21.1	2349	20.8	1102	9.8	79	0.7	0	0.0	11301
ITALIA MERIDIONALE	67	0.3	1934	8.5	4117	18.2	4583	20.2	4835	21.3	4699	20.7	2214	9.8	215	0.9	1773	7.3	24437
Abruzzo	5	0.3	164	8.4	337	17.3	406	20.8	376	19.3	444	22.8	195	10.0	23	1.2	364	15.7	2314
Molise	1	0.2	34	8.2	61	14.7	100	24.1	84	20.2	83	20.0	46	11.1	6	1.4	0	0.0	415
Campania	22	0.3	722	8.4	1638	19.1	1733	20.2	1897	22.1	1677	19.5	837	9.7	64	0.7	1384	13.9	9974
Puglia	30	0.4	752	8.9	1531	18.2	1632	19.4	1813	21.5	1793	21.3	790	9.4	86	1.0	16	0.2	8443
Basilicata	3	0.5	51	8.3	106	17.3	123	20.1	104	17.0	137	22.4	77	12.6	10	1.6	9	1.5	620
Calabria	6	0.2	211	7.9	444	16.6	589	22.1	561	21.0	565	21.2	269	10.1	26	1.0	0	0.0	2671
ITALIA INSULARE	27	0.3	876	9.3	1842	19.5	1895	20.1	1931	20.5	1915	20.3	861	9.1	82	0.9	341	3.5	9770
Sicilia	24	0.3	733	9.9	1477	20.0	1517	20.6	1493	20.3	1451	19.7	622	8.4	52	0.7	322	4.2	7691
Sardegna	3	0.1	143	6.9	365	17.7	378	18.3	438	21.3	464	22.5	239	11.6	30	1.5	19	0.9	2079
ITALIA	227	0.2	8133	8.1	18118	18.0	20491	20.4	21578	21.4	21127	21.0	9993	9.9	934	0.9	2159	2.1	102760

* calcolata sulla somma delle prime otto colonne

** calcolata sul totale